

## Specialista – Generico – Trialer



Specialista : Colui che ha una specializzazione in uno specifico settore di lavoro .

Viene definito Specialista il cane che oltre alla particolare predisposizione , ha acquisito tutte le accortezze , esperienze e malizie necessarie per cacciare con rendimento , un determinato selvatico. La conoscenza dei luoghi che frequenta , delle sue abitudini e dei suoi comportamenti di difesa , diventa indispensabile . E' mia convinzione si nasca con spiccate inclinazioni , che purtroppo , non sempre vengono coltivate dall'uomo , ma quando questo avviene , con un impiego costante e continuo allora abbiamo un soggetto raro e pregiato “ Lo Specialista “.

Beccaccini e Coturnici , sono le facoltà con i corsi di studio più frequentati e la Laurea , è sempre Honoris causa . La specializzazione , non si accompagna necessariamente a manifestazioni stilistiche e si può raggiungere un importante livello di concretezza , con comportamenti di utilità generale , anche se poco aderenti allo Standard . Ciò non può bastarci e un minimo di attenzione alle qualità di razza , ritengo sia auspicabile .

Giulio Colombo , mi piace menzionare le sue citazioni , affermava : “ Per me lo stile si compendia , ad esempio , nella differenza fra il farla a cazzotti e il professare la boxe , e che il boxare con arte , ossia con stile , serve a rendere più efficaci i pugni e ad incassarne meno , ricorderò che gli atleti conoscono dello stile il valore pratico e non soltanto l' estetico “. Così sembra essere una questione di puro rendimento, ma poi sempre Giulio Colombo , aggiunge : “ Per me cinofilo , lo stile è il baluardo contro il quale si infrange la babele delle razze , che non valeva la pena di selezionare per tornare a confondere “.

Spero di non essere frainteso , ma è la grande considerazione che ho per le prove specialistiche , che più di ogni altra , pur essendo finzione , rispecchiano i valori e le tradizioni della caccia vera , a suggerirmi che sarebbe opportuno , nei giudizi delle prestazioni , porre una maggiore attenzione alle caratteristiche di razza . Selvatici , terreni e comportamenti , non avendo subito alcun addomesticamento , sono sempre quelli di una volta , la preparazione e l'allenamento dei cani , sono particolarmente impegnativi e difficoltosi , vanno fatti esclusivamente nell'ambiente tipico , con tutte le limitazioni legislative e durante un periodo di tempo molto ristretto . Ultimamente il livello qualitativo dei cani , è molto migliorato , sarebbe sufficiente un ulteriore sforzo in favore dello stile , per impreziosire queste prove , che meritano rispetto ed attenzione , anche sotto il profilo del valore riproduttivo .

Generico : non approfondito , che rimane sul piano generale ; indeterminato , vago , superficiale .

Per me in Cinofilia ha un diverso significato e viene attribuito al cane che sa destreggiarsi nella caccia alla selvaggina più svariata e non può essere considerato uno specialista per non avere maturato tutte le esperienze che si acquisiscono con la pratica di quella sola e caratteristica attività venatoria . L'ausiliare che sa comportarsi in modo conveniente su ogni selvatico , è un bene prezioso e gode tutta la mia stima e considerazione . La selvaggina tradizionalmente cacciata col cane da ferma , stanziale o migratoria , è invece il banco di collaudo delle prove di caccia . Nonostante il regolamento sia ben chiaro , le eventuali ferme su quaglia od altro migratore beccaccia compresa , permettono giustamente di entrare in classifica , mentre gli errori sulla medesima selvaggina, sono spesso perdonati e sinceramente non mi sembra tecnicamente corretto . Anche se il regolamento lo permette , non mi piace che nelle prove di caccia a starne , il comportamento dei cani sulle altre specie di selvaggina sia considerato solo per valutare la correttezza e il grado di addestramento . L'ambiente , le modalità ed i criteri di giudizio , sono gli stessi , non si richiedono particolari prestazioni favorevoli al reperimento di una specie piuttosto che di un'altra , quindi i soggetti in concorso hanno l'obbligo tassativo di essere concreti e positivi in ogni occasione . Ecco perché acquista a mio parere valore , la definizione di generico , da non intendersi come riduttiva , ma meritoria e duttile . In prova specialistica invece , un cane , impiegato nel terreno caratterizzato dallo specifico habitat di quel selvatico , servendosi di tutto il suo mestiere , deve con astuzia , esperienza e conoscenza , dimostrare che il suo lavoro è teso al reperimento di quella determinata ed esclusiva selvaggina , e questa sua concentrazione , può giustificare la mancata ferma di un capo di diversa specie .

Il beccaccinista è forse lo specialista più particolare . Per mia personale esperienza , avendone portati molti in risaia , senza che mai , nonostante le tante occasioni , mi abbiano fermato un solo beccaccino , ritengo che molti cani , anche se buoni fermatori e avventatori , manchino dell'istinto a reagire con la ferma , all'emanazione del beccaccino . Questo diventa un limite perché diminuisce di molto i soggetti con buone probabilità di riuscita , ma accresce il prestigio di quelli che hanno questa dote .

Trialer : Il suo significato , non va ricercato nei dizionari , ma è comunque conosciuto da tutti gli appassionati della Grande cerca . Sembrerebbe essere lo specialista per eccellenza , ma non è così . Il forte temperamento e una passione divorante , sono i principali requisiti per la sua identificazione , senza queste doti , non c'è Trialer . Chiaramente anche la costruzione riveste enorme importanza , ma non dimentichiamo che è il cervello a comandare la struttura e non viceversa . Anche la velocità molto spesso criticata e ritenuta dannosa è invece indispensabile e se potenza olfattiva , o prontezza di reazioni non sono adeguate , lo sono per loro deficienza , non per velocità eccessiva , ridurla in armonia con l'olfatto ed i riflessi , non è più il Trialer , ma il cane da caccia . Sue prerogative sono l'esuberanza e l'exasperazione che esprime in tutte le fasi del suo lavoro : il galoppo , l'avidità , l'azione , la cerca . In caccia questi comportamenti eccessivi , non servono , non giovano al carniero , e tanti cacciatori , sono convinti che il Trialer sia uno squilibrato inutile . Per me è l'essenza

dell'Allevamento , che non riesco a concepire , senza ricercare la trasmissibilità delle sue doti . Anche a caccia prediligo i cani di grande coraggio , il rendimento è sempre il fine per cui si giustificano i mezzi , ma di fronte a manifestazioni che suscitano emozioni sono anche disposto a qualche rinuncia per il carniere . Il Trialer non è una razza a se , ma l'eccezionalità che la razza esprime . Una popolazione canina di soli Trialer , sarebbe dannosa , non avremmo più il cane da caccia , perderemmo tanti appassionati , ed anche le prove non avrebbero più ragione d'esistere . E' convinzione diffusa , possano con merito , fregiarsi di questo appellativo , tutti i partecipanti alla Grande cerca . A mio avviso , lo sono solo quelli che si impongono per loro naturale peculiarità , ci sono tanti soggetti che con diritto concorrono in Grande cerca , ma non possono essere definiti Trialer , perché il loro rispetto della nota , più che per spontanea convinzione , è frutto dell'imposizione e dell' addestramento . Il Trialer va frenato per contenerne gli eccessi , mai sollecitato a fare qualcosa in più . La sua rara e straordinaria identità , non è facilmente riproducibile , ed in Allevamento , diventa essenziale , non solo in funzione della Grande cerca , ma per la grande schiera di cani da caccia , che guarda caso , nelle genealogie dei più bravi , si trovano sempre ascendenti di chiara marca Trialer .

Se durante i pasti invece dell'acqua e del vino , pretendessimo di bere solo super alcolici , come Cognac , Whisky , Grappa , sarebbe un vero disastro , ma un bicchierino di tanto in tanto , fa buon sangue proprio come il Trialer .

Geminiani Ivo .

[Visualizza tutti gli articoli della Bacheca Cinofila](#)